

Forum accademico sugli animali fantastici del Medioevo

L'unicorno? Il rinoceronte

SOMMA LOMBARDO - (g.c.) Sono intervenuti scienziati insieme con storici dell'arte, della letteratura e delle miniature, per cercare di dare un senso alle creature fantastiche del Medioevo. Non ci poteva essere sede migliore del Castello Visconteo di Somma per ospitare, l'altro pomeriggio, il convegno «Mirabile e straordinario» organizzato dall'Istituto di studi superiori dell'Insubria Gerolamo Cardano assieme alla Fondazione Visconti di San Vito e all'International Research Center for local histories and Cultural diversities dell'università varesina.

Lo scopo? Interpretare le rappresentazioni degli animali immaginari che nel Medioevo hanno assunto funzione sia decorativa sia simbolica. Si è così scoperto che l'unicorno altro non fosse che la raffigurazione dei rinoceronti mai visti dall'uomo europeo. «Ciò dimostra - spiega la professoressa Claudia Storti - che la civiltà continentale è il crogiuolo di culture differenti. Non solo quella cristiana, ma anche nordica ed ebraica. Un prezioso contributo è arrivato persino dall'Islam, mediatore con l'oriente». Sul tavolo anche i draghi: simbolo del male e delle insidie che l'uomo deve affrontare. Secondo una tesi prevalente, nel Settecento, quando furono trovati i primi resti di



Il pubblico presente al convegno somnese

dinosauri, gli archeologici pensavano che appartenessero proprio a loro. Singolare infine la proiezione di immagini curata dal rettore Renzo Dionigi. Sullo schermo ne è apparsa una molto usata nel passato in ambito medico: un uccello, denominato Calandrio, spesso raffigurato accanto al letto di una persona gravemente malata. Se il volatile guarda l'uomo negli occhi, guarirà, ma se è voltato dalla parte opposta il suo destino è segnato.

Queste e altre curiosità sono state ascoltate da oltre 150 persone. E a breve verranno raccolte in una pubblicazione.

